

CORSO. Troppe richieste da parte degli studenti per smettere, aggiunte cinque nuove lezioni di dialetto milanese

Altro che British: il meneghino raddoppia

Parlano gli allievi: «Le prime volte mi veniva da rispondere in inglese»

A grande richiesta, il corso di dialetto milanese continuerà ancora per altre cinque lezioni: sono stati proprio i partecipanti, evidentemente molto soddisfatti, a richiederlo, e, forse a sorpresa, tra i più entusiasti figurano soprattutto i giovani.

«I più avvantaggiati sono stati gli anziani, che lo hanno sempre parlato – spiega il giovanissimo Lorenzo Milani –. Alla prima lezione ero così impacciato che mi veniva da rispondere in inglese alle domande dell'insegnante. Questo "curs de milanes" mi ha fatto scoprire una lingua che appartiene alla nostra cultura e che purtroppo stiamo perdendo. Anche le feste popolari come il Calendimaggio, hanno perso quell'aria genuina e paesana che avevano un tempo, così almeno dicono i miei genitori.»

Nelle sue parole si intravede un elemento forse poco notato: il solco generazionale, fisiologico e naturale, da noi è stato ulteriormente allargato dal fatto che i genitori parlano il dialetto e i figli l'italiano.

Alla prima lezione hanno assistito circa 120 partecipanti, che sono un po' diminuiti nelle serate successive, ma poi sono di nuovo aumentati in occasione dell'ultima lezione, alla quale ha partecipato come ospite d'onore il cantautore brianzolo Francesco Magni.

L'insegnante era il trentenne Paolo Antonelli, che ha avuto allievi di tutte le età e sessi. Le lezioni vertevano su grammatica, modi di dire e cultura insubrica, utilizzando anche spezzoni di film o canzoni, il tutto rigorosamente in dialetto.

«All'inizio mi sono iscritta solo per curiosità, dato che il dialetto lo conosco – dichiara M. A. –. Devo dire che ho molto apprezzato sia l'iniziativa che il criterio con cui sono state condotte le lezioni, alternando nel modo più appropriato la grammatica, la conversazione e l'utilizzo dei mezzi audiovisivi. Mi ha colpito l'entusiasmo dei giovani, non numerosissimi ma molto motivati, soprattutto una bambina di circa nove anni, che all'inizio era naturalmente un po' impacciata, ma poi si è dimostrata molto brillante».

E proprio ai giovani sono dedicate le lezioni supplementari programmate per permettere loro di approfondire ulteriormente la loro conoscenza del dialetto lombardo. Davvero, come mostra la locandina pubblicitaria, vedremo ragazzi parlarsi in brianzolo?



**In cattedra,
soprattutto
per i giovani,
ancora il
trentenne
Paolo
Antonelli**